

potremmo persino credere che siano state due razze italiane differenti.

Epperò, lasciando da parte la questione delle razze, possiamo ritenere per certe che volendo, non già prevalere, ma solamente tener dietro al progresso scientifico, a noi Italiani è mestieri lavorare e sudare tanto, quanto in Francia, in Spagna, in Germania od altrove.

Bacone da Verulamio, che pure doveva conoscere sè stesso, riponeva poca fiducia nelle conquiste e nella portata del genio; lo ammirava bensì, ma non aspettava dai grandi lampi d'ingegno il progresso vero, continuo della scienza; egli se lo riprometteva invece dal lavoro costante, dall'operosità assidua.

Ma, onorevole ministro, neppure per ciò credo che si possano spingere tanto oltre le cose intorno all'umile principio d'onde sono dipartito, fino ad opprimere con eccessive lezioni e con troppe estesi programmi le giovani menti.

Le riflessioni sagaci che faceva l'onorevole mio amico Baccelli, credo siano giustamente adattate al caso in discorso.

Per le altre interrogazioni che feci e per le risposte cortesi che ne ebbi, ringrazio l'onorevole ministro e mi dichiaro pienamente soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**BACCELLI.** Avevo chiesto la parola.

**TORRIGIANI, relatore.** Dopo i discorsi dei miei onorevoli colleghi e le risposte dell'onorevole ministro, io, come relatore del bilancio, debbo limitarmi a qualche osservazione, che al bilancio stesso si riferisca.

Perciò all'onorevole Liroy, il quale è stato uno dei primi che hanno parlato relativamente alle scuole primarie, avendo risposto benissimo l'onorevole ministro, dirò soltanto che conforta il vedere che qui, nel bilancio preventivo per l'anno venturo, vi siano due capitoli, i quali gioveranno indubbiamente non poco ad assicurare i miglioramenti desiderati, non solamente dall'onorevole Liroy e da me, ma da tutti quanti i colleghi della Camera e da tutta la nazione.

Infatti, l'aumento di 108,000 lire al capitolo 8 per le spese di ispezione alle scuole primarie, e quello di 802,000 lire portato al capitolo 28, *Sussidi all'istruzione primaria*, che nella competenza del 1877 figurava per 1,697,500 lire, derivano precisamente dall'applicazione della legge del 15 luglio 1877.

Ricorderà la Camera come ricordo io, che l'onorevole Bonghi, al 17 d'aprile di quest'anno, aveva sollecitato il ministro a provvedere che i locali destinati all'istruzione primaria fossero aumentati, e

che ai comuni i quali non fossero in condizione di conseguire l'importantissimo fine di propagare l'istruzione, fossero dati sussidi.

A questo riguardo io che ho veduto la legge ed il regolamento, come avranno l'una e l'altro veduto i miei onorevoli colleghi (il regolamento fu stampato nella gazzetta ufficiale del 9 novembre), so che si sono stanziati fondi per ampliare e migliorare i locali. Mi pare quindi che sotto questo rapporto l'onorevole Liroy debba essere contento.

Non posso nascondere ai miei onorevoli colleghi che qualche cosa sarei eccitato anch'io a chiedere nel senso indicato dall'onorevole Umata, ma la risposta colla quale l'onorevole ministro ci fece conoscere che è preparato un disegno di legge sugli studi tecnici, e che il medesimo sarà presentato fra non molto alla Camera, mi trattiene dal farlo. Non mi sembra quindi che occorra per ora sviluppare tutti quanti i concetti cui accennava l'onorevole Umata.

Quanto agli esami nulla dirò. Alle interrogazioni fatte in proposito dall'onorevole Serazzi, parmi che abbia completamente e molto bene risposto l'onorevole ministro. Ho invece qualche parola da rispondere all'onorevole Gorla, il quale ha espresso un desiderio manifestato già l'anno scorso in occasione della discussione del bilancio definitivo per 1877, del quale io aveva pure l'onore di essere relatore.

L'onorevole Gorla ecciterebbe il Ministero a proporre una diminuzione di numero delle Università del regno. Ho già in proposito esposto altra volta i miei pensieri, e mi sono dichiarato contrario ad un tale provvedimento; ma volendo limitarmi, come è obbligo d'un relatore di bilanci, alla parte finanziaria, debbo ricordare all'onorevole Gorla come per le Università del regno, le quali hanno bisogno di progredire rispetto così al personale, come al materiale, si siano istituiti dei consorzi. Nella mia relazione ho indicato come nelle entrate dello Stato si riscontrino degli aumenti di redditi piuttostochè degli aumenti di spese. Ma, onorevoli colleghi, quando vediamo che le nostre provincie, i nostri comuni, e perfino molti istituti o corpi morali spendono precisamente per migliorare le nostre Università, in verità il diminuirle sarebbe una contraddizione, un sacrificio tale, che io spero la Camera non vorrà mai consentire.

Qualche parola dirò anche all'onorevole Pandolfi. Non tema: non gli darò alcun motivo di domandare la parola per un fatto personale.

In verità, onorevoli colleghi, quando si tratta del bilancio, come si deve procedere? Noi abbiamo istituzioni le quali possono e debbono migliorarsi; ma il bilancio non fa che dar conto delle spese re-